

Bergamo, 2 febbraio 02

## **Basta maghi sugli schermi tv**

*Alcune trasmissioni servono solo a plagiare gli spettatori*

Spegniamo i maghi in televisione vietando la trasmissione sulle emittenti locali dei programmi di cartomanzia, glottologia e astrologia. E' questo l'obiettivo della mozione che ho presentato nei giorni scorsi in consiglio regionale. La denuncia di "Striscia la notizia" nei confronti della truffa della conduttrice Wanna Marchi ha riportato alla ribalta il problema dei raggiri e del plagio a mezzo tv perpetuati da maghi, veggenti, lottologi e sensitivi vari; è bene sottolineare proprio il "riportato", poiché le denunce di casi analoghi vi sono sempre state, anche se, ovviamente, non con un'enfasi così forte.

A colpire l'opinione pubblica sono stati soprattutto il cinismo dei metodi dell'organizzazione di Wanna Marchi e la drammaticità dei casi venuti alla luce dopo l'arresto della più famosa televenditrice italiana: come un avvoltoio che aspetta che la sua preda ormai in stenti muoia, così la Marchi e tutti questi ciarlatani scelgono le loro "vittime" tra i soggetti psicologicamente più deboli e la vulnerabili, raggirandoli con minacce di malocchi e con fumose speranze di vincite improbabili o di guarigioni impossibili.

In virtù dell'art. 121 del Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza, è vietato il mestiere di ciarlatano, dove per mestiere di ciarlatano, secondo l'art. 231 del relativo regolamento d'attuazione, si intende "ogni attività diretta a speculare sull'altrui credulità o a sfruttare od alimentare l'altrui pregiudizio, come gli indovini, gli interpreti di sogni, i cartomanti, coloro che esercitano giochi di sortilegio, incantesimi, esorcismi o millantano o affettano in pubblico grande valentia nella propria arte o professione o magnificano ricette o specifici, cui attribuiscono virtù straordinarie o miracolose".

Nonostante vi sia una disposizione di legge ben chiara, nel terzo millennio, in Italia, ovvero uno dei paesi del G8, secondo un'indagine dell'Associazione Telefono Antiplagio eserciterebbero la propria attività ben ventimila maghi di cui solo seimila reclamizzati (di questi duemila con propri siti su internet).

A sorpresa è la Lombardia e non la scaramantica Campania la regione che vanta il triste primato di avere il più alto numero di maghi, veggenti e sensitivi operanti (oltre 1000 quelli reclamizzati). Anche questo, come l'alto tasso di alcolisti o di tossicodipendenti o i tantissimi soggetti colpiti da depressione, rappresenta un campanello d'allarme sulla crisi della società iperproduttiva del Nord, troppo individualista e che sta perdendo la capacità di stare insieme; ciò significa che le persone che hanno problemi familiari, di salute o che sono psicologicamente fragili, si isolano gli attaccandosi poi, alcuni alle fumose speranze prospettate loro appunto da ciarlatani altri alla bottiglia o all'uso di droga o ancora piombando nell'esaurimento nervoso.

A queste motivazioni di carattere sociale si aggiunge il fattore tributario; tra gli illeciti più frequenti attribuiti ai ciarlatani e imbonitori vi sono, infatti, i reati di evasione fiscale visto che secondo un'indagine condotta sempre dal Telefono Antiplagio il 95 per cento del colossale giro d'affari che ruota intorno all'occultismo (ben diecimila miliardi di lire l'anno!) sarebbe in nero.

Purtroppo i casi di truffa denunciati sono molto limitati: come dimostrato anche dalla vicenda Wanna Marchi, le "vittime" dei maghi per paura di ricatti, vergogna, ritorsioni sono molto restie a sporgere denuncia, ed infatti, da statistiche solo quattro persone su cento si rivolgono alle autorità di sicurezza.

A questo punto, sfruttando il clamore suscitato da "Striscia la Notizia" è importante riuscire a dare una spallata decisiva agli imbonitori televisivi, sollecitando il Parlamento a vietare la trasmissione televisiva di programmi e spazi pubblicitari di magia, cartomanzia, lottologia collegati a servizi telefonici (tipo 166 - 144 ecc.) in quanto possono creare in soggetti facilmente manipolabili psicologicamente uno stato di sudditanza mentale e plagio.

Ma non solo: la vicenda Wanna Marchi deve diventare il punto di partenza per promuovere, in primis in Lombardia, una campagna di informazione finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli e sulle truffe legate alla cartomanzia e al mondo dell'occulto. Comunque nonostante l'arresto della corpulenta ciarlatana emiliana, passando tra un canale e l'altro, di mattina, di pomeriggio, di sera e di notte i vari cartomanti e lottologi continuano ad imperversare e a raccontare un mare di cazzate!